

Finalmente i decessi sono in calo L'indice di contagio scende a 0,70

**Sono circa 58.000 i nuovi casi in 24 ore
Il tasso di positività è stabile al 10,7%
In discesa i ricoveri in terapia intensiva**

Enrica Battifoglia

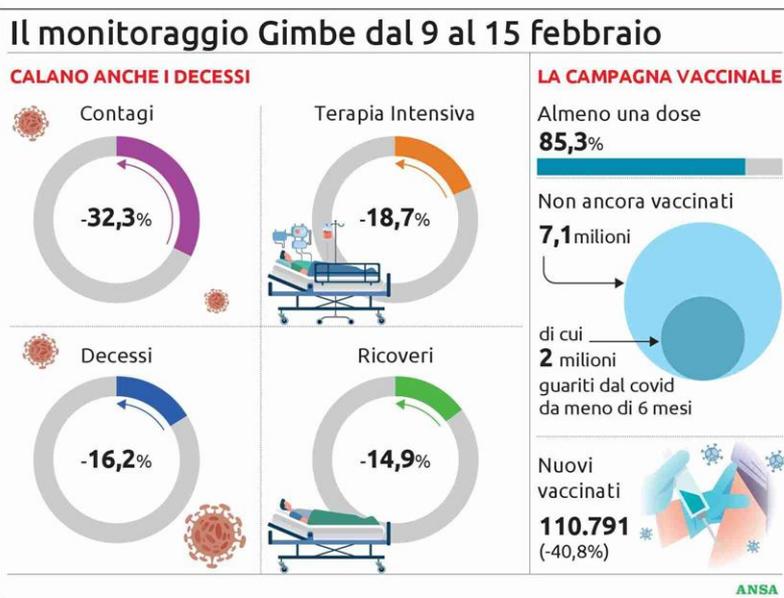
ROMA

● Anche la curva dei decessi comincia lentamente a piegarsi, come non accadeva ormai da tre mesi, e l'indice di contagio è sceso allo 0,70, secondo i calcoli del sito CovidStat, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn): sono questi i nuovi dati positivi sull'evoluzione dell'epidemia di Covid-19 in Italia, e si sommano al progressivo calo osservato nelle ultime settimane nel numero dei casi e in quello dei ricoveri, sia nei reparti ordinari sia nelle terapie intensive. Numeri che però continuano a essere decisamente alti, come indica l'aggiornamento quotidiano del ministero della Salute. I nuovi casi in 24 ore sono stati 57.890, un numero confrontabile ai 59.749 del giorno prima, e

sono stati individuati con 538.131 test, fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 555.080 del giorno prima. Di conseguenza il tasso di positività è al 10,7%, stabile ormai da almeno dieci giorni. È infatti dal 7 febbraio che è intorno al 10%, osserva il fisico Daniele Pedrini, coordinatore del sito CovidStat. È una stabilità che conforta e che va oltre il fatto che, con i casi, si sta riducendo anche il numero dei tamponi. Il dato emerge dal monitoraggio della Fondazione Gimbe relativo al periodo 9-15 febbraio. Per quanto riguarda i ricoveri, i dati del ministero della Salute indicano che quelli nelle terapie intensive sono complessivamente 1.037, ossia 36 in meno in 24 ore nel saldo tra entrate e uscite, e gli ingressi giornalieri sono stati 71. Nei reparti ordinari i ricoverati sono complessivamente 14.562, ovvero 565 in meno in 24 ore. Su i ricoveri, il monitoraggio della Fondazione Gimbe indica che dal 9 al 15 febbraio si è

registrato un calo del 14,9% di quelli in area medica e del 18,7% nelle terapie intensive. I decessi segnalati dal ministero della Salute sono 320 nelle ultime 24 ore, ma bisogna considerare che 27 sono riconteggi; di conseguenza il numero reale è 293, contro i 278 del giorno prima. Dopo tre mesi è la prima settimana in cui si registra un calo della mortalità, rileva l'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari (Altems) dell'Università Cattolica. Il dato si attestava a 3,7 decessi ogni 100 mila abitanti tra il 2 all'8 febbraio, ed è sceso a 3 decessi ogni 100 mila abitanti tra il 9 e il 15 febbraio. Anche l'analisi della Fondazione Gimbe rileva il calo dei decessi, con il 16% in meno in 7 giorni. Il numero dei non vaccinati o dei vaccinati solo con la prima dose non è basso, calcolato da Altems in 1.074.948 nella fascia d'età fra 50 e 59 anni e sono 8.570.348 i vaccinati con la seconda dose. Complessivamente, la discesa delle curve, la co-

pertura vaccinale e la primavera imminente «permettono di guardare al futuro con ragionevole ottimismo, al netto di nuove varianti più contagiose o più gravi», osserva il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta. «Tuttavia, se da un lato questo permette di allentare progressivamente le restrizioni, dall'altro la consapevolezza della stagionalità del virus impone a Governo e Regioni di utilizzare mesi di tregua per programmare la campagna vaccinale d'autunno, al fine di evitare - conclude Cartabellotta - nuove ondate di ricoveri e decessi, soprattutto in persone anziane e fragili».



Peso: 45%